PER LA MANCANZA DI DUE ATTESTAZIONI DEL COMUNE E DEL MEDICO PROVINCIALE

# Ferma da un anno la pratica dell'Azienda autonoma del turismo

## La scissione per il PSI: una iniziativa sciagurata

Oggi si riunirà il direttivo della Federazione del PSI per esaminare la situazione. Il comitato esecutivo si è invece riunito ieri e in un suo ordine del giorno passato alla stampa denuncia ai compagni e ai lavoratori la sciagurata iniziativa degli scissionisti, considerandola un grave errore politico e storico».

L'esecutivo socialista rileva inoltre le sezioni e gli iscritti che «in questi giorni hanno manifestato la loro volontà unitaria e la loro solidarietà con gli organi dirigenti del partito, locali e nazionali», e il invita a scoraggiare ogni iniziativa scissionistica. Per questo, come compito di attualità, viene enunciata: una federazione più numerosa, più organizzata, più presente nella vita pubblica della provincia.

* * *

Silvano Biagioni, riconosciuto leader della sinistra carrista in provincia, sarà probabilmente il primo segretario del neo-costituito Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria, nato dalla scissione del PSI. Il segretario del nuovo partito, per il quale anche sul piano locale si profilano difficoltà gravi di collocazione politica nell'arco della sinistra si troverà di fronte principalmente ai problemi organizzativi, anche se negli ambienti politici locali si ritiene che soltanto una minima parte degli iscritti al PSI della provincia seguirà la nuova incerta bandiera massimaliista.

### Nove cantieri di lavoro approvati per la provincia

L'ufficio stampa della DC comunica:

Con interessamento degli onorevoli Fanfani e Piccinelli il ministro del Lavoro e Previdenza Sociale on. Bosco ha approvato i seguenti cantieri di lavoro del piano straordinario provinciale:

Comune di Scansano: cont. rinualizione strada S Regolo: operai 15, giornate lavorative 4. Importo spesa L. 985.135. Ente gestore: parroco Murci.

Comuni di Castelderlpiano, S. Fiora e Seggiano: un vivaio forestale con 30 operai 51 giornate lavorative. Importo spesa Lire 1.470.840. Ente gestore: Ispettorato forestale Piancastagnaio.

Castellazzara: cantiere Poggio Lepre: operai 15, giornate 51 - Importo spesa L. 1.084.700. Sempronino: strada Marrucchina: operai 25, giornate 51: importo spesa L. 1.573.810. Ente gestore Ispettorato Forestale Piancastagnaio.

Civitella Paganico: strada Bellagalo: operai 20, giornate 51. Importo spesa L. 1.258.170. Ente gestore: Ispet. Forestale di Grosseto.

S. Fiora: cantiere Bagnore Antee: operai 30, giornate 51. Importo spesa L. 1.772.250. Ente gestore: Ente Maremma.

Sorano: cantiere Poderetto: operai 40, giornate 51. Importo spesa L. 2.261.330. Ente gestore Ente Maremma.

Seggiano: cantiere Piaggie Tre Fonti: operai 15, giornate 51. Importo spesa L. 1.084.700. Ente gestore: Ispettorato Forestale Piancastagnaio.

Pitigliano: strada Vallelunga: operai 15, giornate 76. Importo spesa L. 1.464.660».

### Conferenza dantesca al Jolly Club

Riceviamo: «Ha avuto luogo nei locali della Gioventù Liberale Italiana l'annunciata conferenza del prof. Mario Marchiò, organizzata dal circolo culturale ricreativo Jolly Club.

«Questa conferenza è stata la prima di una interessante serie che, di volta in volta, metterà rizzerà la personalità ed il pensiero politico di numerosi autori italiani e stranieri.

«Il successo di questa esposizione dedicata al pensiero politico di Dante è stato pari alla attesa, sia per l'altissimo valore culturale-educativo in essa contenuto, sia per il notevole numero di giovani presenti.

### SPETTACOLI

**ASTRA:** «I misteri della magia nera». Il film che vi rivelerà un mondo arcano ed affascinante.

**INDISTRI:** Un film divertentissimo: «La pupa» con Michele Mercier.

**MARRACCINI:** «Apaches in agguato» un western eccezionale.

**MODERNO:** «I quattro tassisti» comicissimo con A. Fabrizi, Macario, Peppino De Filippo, Gino Bramieri.

**ODEON:** Il più grande film di guerra di tutti i tempi: «Battaglia» con Van Johnson, John Hodiac e Ricardo Montalban.

LA REDAZIONE

C.so Carducci, 43-11
GROSSETO
Telefono 22.658

Ufficio Pubblicità

Il Cronista riceve il pubblico dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.

La pratica per la costituzione dell'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo su una area pressapoco corrispondente alla circoscrizione del Comune di Grosseto si è arenata, da un anno, sui tavoli del Ministero del Turismo.

Per la sua definizione mancano due documenti, dal Ministero richiesti fin dal gennaio '63 e fin dal gennaio 1963 il 4 gennaio, per iniziativa, l'Associazione «Pro Loco» Grosseto si premurò di richiederli alle competenti autorità locali: l'Amministrazione comunale che deve rilasciare una generica delibera d'assenso — e l'Ufficio del medico provinciale, che deve compilare una relazione sullo stato degli impianti igienici della zona presa in considerazione. Senza questi due documenti la pratica per la costituzione dell'Azienda autonoma turistica non andrà in porto: bisogna dunque che l'Amministrazione comunale e medico provinciale si mettano anche loro — come l'EPT — a sollecitare sulle vele strarate nella bonaccia.

L'indifferenza del Comune è veramente strana, tanto da legittimare un sospetto di contrarietà verso questa iniziativa, quando si pensi che l'amministrazione si è mostrata per lanti versi sensibile e all'avanguardia nei problemi dell'urbanistica territoriale e della politica turistica a vasto raggio. E' vero che essa guarda attualmente soprattutto ai problemi concreti dello stabilimento e della espansione del turismo nel Grosetano (problemi di viabilità, di collegamento, indispensabili infrastrutture turistiche), ma anche ai problemi di studio e di organizzazione di una politica turistica fondamentale e funzionale ha dedicato un occhio d'attenzione. Nella relazione al bilancio '63 ricordiamo che lo specifico assessorato al turismo — riprendendo un discorso lasciato interrotto con la relazione al bilancio '62 — aveva inserito interessanti proponimenti di studio e di indagine sulle tendenze di atto nella attività turistiche, sui fattori che influiscono sullo sviluppo del numero delle presenze e sulla qualità dei turisti, sugli interventi pubblici da effettuarsi e privati da sollecitarsi, sulle condizioni essenziali per favorire uno sviluppo in questa direzione. Come si vede una vera e propria fioritura di rigorosi termini tecnici, appunteggio della moderna volontà politica turistica. E stranamente dopo tante parole l'Amministrazione comunale sembra si arresti davanti all'espressione burocratico-amministrativa di una semplice deliberazione.

Proprio per questa implicita contraddizione taluni sono precisi a supporre che il Comune non voglia sentir parlare di una Azienda di cura, soggiorno e turismo sulla sua estensione territoriale.

Dare una mano al turismo locale anche sotto il punto di vista della sua organizzazione istituzionale, vuol dire sempre potenziare la spina dorsale della nostra economia, che su la base di uno stima accettabile trae dal movimento turistico stagionale la somma tra 6a di 600 milioni all'anno. Se il turismo ha assunto in questi ultimi anni una fisionomia industriale (ma da noi lo sviluppo stesso ha sorpassato il periodo preindustriale, caratterizzato da un assetamento di transizione e da una chiarificazione degli indirizzi attuabili lo si deve quasi esclusivamente a fenomeni oggettivi del settore, che hanno avuto positivi riflessi e incidenze anche nella nostra zona. Per aiutare questa tendenza a parole si è detto molto; a fatti siamo stati piuttosto in ritardo.

Queste considerazioni, ci sembra, non contraddicono il pensiero, da molti più volte espresso che non sia politico puntare tutto sul turismo a scapito di altre prospettive di industrializzazione; d'altra parte altrettanto impolitico sarebbe non potenziare la maggiore e più diffusa fonte di proventi per la nostra provincia.

Integrare dunque ognuno nel limite delle proprie competenze e possibilità l'incremento delle correnti e delle attività turistiche è il minimo che si possa chiedere e che ci si possa attendere dalle autorità locali.

NEI LOCALI PUBBLICI

### Da stasera proibita la «pesca con gru»

Entro le 24 di oggi martedì 14 gennaio tutti gli apparecchi per la pesca delle sigarette, denominati «pescagru» dovranno essere rimossi dai bar e dai locali della provincia di Grosseto. Lo ha stabilito, con proprio decreto, il nostro questore il quale ha disposto la revoca di tutte le licenze di P. S. per l'uso di apparecchi automatici da gioco collocati nei locali pubblici. Era questi è compreso il gioco della pesca delle sigarette, diffusissimo ed estese che nella provincia di Grosseto e particolarmente diffuso.

Copia del decreto per la notifica e l'esecuzione del provvedimento sono già state diffuse agli esercenti, la disposizione deve essere osservata da domani. I trasgressori saranno puniti secondo l'articolo «36» del testo unico delle leggi di P.S.

In tale senso sono state diramate disposizioni. Per quanto concerne Grosseto capoluogo, sarà la questura che provvederà a far sì che il divieto venga osservato, nei varii centri della provincia, si interesseranno della questione i carabinieri.

GROSSETO E LUCCA IN TESTA PER GLI ESERCIZI NON ALIMENTARI

# L'aumento dei prezzi ed il numero delle licenze

Le rivelazioni sull'andamento dei prezzi alla produzione e al consumo e sul diverso comportamento dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio, rendono motivo ad alcuni, per attribuire al settore commerciale la responsabilità dell'elevato costo del servizio di distribuzione, mentre da parte delle categorie commerciali si sostiene che l'alto livello del costo del loro servizio sia imputabile all'eccessivo e continuo moltiplicarsi di imprese commerciali, dall'inflazione del numero delle licenze, che sarebbe la causa principale del rialzo dei prezzi in quanto le aziende per il rilascio delle vendite, sarebbero costrette a maggiorare i prezzi per coprire una più alta aliquota di spese generali. Nel decorso anno il numero delle licenze di commercio con sede fissa è aumentato del 2 per cento e se si tiene conto dell'incremento numerico della popolazione, e del più elevato volume dei consumi appare evidente come gli operatori commerciali abbiano goduto beneficiare di una situazione indubbiamente migliore e, del resto, i dati sulla dinamica del settore mostrano come sia in atto un processo di naturale adeguamento.

Infatti in alcune fra le province a massimo di sviluppo economico l'incremento delle iniziative nel campo commerciale trova limitazione nell'equilibrio tra l'offerta e la domanda di servizio. Nella provincia di Milano ad esempio l'incremento è stato inferiore al 3 per cento, in quella di Varese al 1 per cento, in provincia di Genova dell'1,6 per cento. Vi sono nove province in cui il fenomeno presenta una diminuzione (Mantova, Rovigo, Trieste, Ferrara, Roma, Livorno, Brindisi, Potenza ed Enna: nel l'ambito regionale le variazioni in aumento hanno toccato i valori più elevati in Sardegna e negli Abruzzi-Molise.

Per quanto riguarda la composizione delle licenze secondo i settori operativi di vendita (alimentare e non alimentare) la indagine pone in luce le notevoli differenze strutturali esistenti tra il centro-nord e le altre zone del Paese. Nelle zone di più elevato sviluppo economico vi è un maggior numero di aziende grosse per la vendita di generi alimentari mentre nelle zone del Mezzogiorno, ad economia prevalentemente agricola, le autorizzazioni per la vendita degli alimentari sono in numero sensibilmente superiore alle altre. I settori di vendita le licenze di generi alimentari superano la metà dei complessi nel commercio al minuto; la percentuale per le regioni del Sud e delle isole è superiore al 54 per cento.

Nel campo dell'alimentazione vengono ad essere in media ogni 105 abitanti nelle Isole, per 106 nel Settentrione, 107 nell'Italia centrale e sino, invece, per 124 abitanti nel Mezzogiorno. Il primato nella diffusione dell'apparato distributivo è obbligatorio: esso è detenuto da Imperia e Cagliari con una licenza ogni 68 abitanti.

Nel settore dei «non alimentari» la massima diffusione dei punti di vendita si ha nelle province di Lucca e Grosseto con una licenza ogni 76-77 abitanti.

Occorre, del resto, sottolineare come si sia giunti, quasi irrevocabilmente ad un notevole numero di licenze di vendita. Molte persone hanno visto in una licenza commerciale, nel complanto di un esercizio di vendita, il mezzo per superare le difficoltà finanziarie. Hanno ritenuto (con eccessiva facilonería, non è qualificato dire) che una «botteghina» potesse non soltanto permettere un certo utile, ma consentisse di vivere con una certa agiatezza.

E' accaduto — ripetiamolo — specie nei piccoli centri, e specie in quelli in cui maggiori sono le difficoltà economiche: dove, appunto, il commercio è stato pagato a caro prezzo, dove si pagnaza, buona per tutti i mali.

Permettiamoci pure a questo punto, senza indagare oltre, e lasciandoci anche in sospeso l'interrogativo se il numero delle licenze è causa, sia pure indirettamente, dell'aumento dei prezzi, discettazioni, a questo proposito sarebbero possibili tanto a sostegno dell'una che dell'altra tesi; ma gli argomenti addotti dalle due parti non convincerebbero, rimpiangiamo, gli adepti di due fazioni.

LA SOTTOSCRIZIONE PROMOSSA DALLA PREFETTURA

# Quasi sette milioni per il Vajont

La sottoscrizione promossa dal prefetto, in favore dei superstiti della sciagura del Vajont si è chiusa nei giorni scorsi, raggiungendo la somma di 6.885.984 lire.

Questo l'ultimo elenco del sottoscrittori: Circolo didattico di Pitigliano lire 45.550; Liceo Scientifico statale di Grosseto 46.750; Ordine Veterinari di Grosseto 10.000; personale Ufficio provinciale del Lavoro (2.o versamento) 1.000; personale Ispettorato provinciale dell'Agricoltura 15.100; personale Comunale di Scansano 8.000; Istituto autonomo Case Popolari Grosseto 50.000; personale Comune di Roccastrada 54.000; Comitato per la protezione Maternità ed Infanzia Santa Fiora 7.000; C.S. Orbetello 6.000; C.S. Arcidosso 8.500; C.S. Grosseto 9.500; C.S. Monte Argentario 7.000; Federazione provinciale Maternità e Infanzia Grosseto 9.000; personale Comune di Sorano 22.500; personale Amministrazione provinciale Grosseto 159.500; Comune di Scansano 100.000; personale Comando provinciale Vigili del Fuoco 22.000; scuola elementare di Capalbio Scalo 1.000; personale direzione provinciale Poste e Telecomunicazioni 238 mila; scuole elementari di Magliano in Toscana 2.790; scuola elementare di S. Andrea (Magliano T.) 2.350; scuola elementare di Poggetti (Capalbio) 1.485; dipendenti miniera di Niccioleta 298.300; Comune di Capalbio 30.000; dipendenti Comune di Grosseto 99.920. Totale lire 1.260.295. Totale complessivo lire 6.885.985.

Il prefetto rinnova, attraverso la stampa, il suo ringraziamento più vivo a tutti coloro che, aderendo alla iniziativa, e così sottolineando la viva partecipazione alla sciagura che ha colpito il Paese, hanno dato prova di altissimo senso di solidarietà umana.

PER EVITARE UN CANE LA MACCHINA HA COMPIUTO UNA PAUROSA SBANDATA

# Muore un giovane livornese in un'auto contro un albero

**Una «Volkswagen» con a bordo due giovani laureati livornesi, residenti nella capitale, si è schiantata ieri mattina contro un albero sul rettifilo dell'Aurelia in località «Ruggionsa», alle porte di Grosseto: nello incidente ha trovato la morte il dr. Francesco Manacorda, nato a Livorno nel 1940, assistente presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Roma, nipote del presidente della Provincia di Livorno, prof. Torriano. Il padre di Edoardo Manacorda, che fu per lungo tempo direttore della Cassa di risparmio «Tirreno» della città labronica.**

L'auto targata Roma-444371 sulla quale il dottor Manacorda viaggiava, era condotta da suo cugino, il dottor Piero Zocchi, ugo 31 anni fa a Livorno ed attualmente residente a Roma in via Olimpiadi 61, direttore della scuola internazionale Civis. Il dottor Zocchi, nell'incidente, ha riportato lievi ferite che sono state medicate al Pronto Soccorso dell'ospedale di Grosseto e giudicate guaribili in 8 giorni. Egli infatti, in conseguenza del violento urto, aveva riportato una ferita lacera contusa alla regione frontale, una ferita al labbro inferiore ed escoriazioni.

L'incidente si è verificato circa alle ore 7: l'auto coi due giovani a bordo procedeva verso Roma, quando dal lato sinistro della via è sbucato un cane lupo che ha attraversato. Lo Zocchi, come egli stesso ha dichiarato, nel tentativo di evitare lo investimento della bestia, ha sterzato ma la vettura, causa il fondo stradale, ha sbandato sulla destra colpendo in pieno con la fiancata un grosso albero. Lo urto è stato violentissimo e la auto è rimasta pressoché distrutta particolarmente sulla fiancata destra presso la quale si trovava il Manacorda che è deceduto sul colpo in conseguenza di una vasta frattura al cranio.

L'auto dello Zocchi è rimasta danneggiatissima dopo il violento urto contro l'albero a Rugginosa. (Foto Agenzia B. F.)

Il dott. Francesco Manacorda

Il tratto di strada in cui si è verificato il disastro è rettilineo. Tuttavia corre al livello dei campi e probabilmente se non ci fosse stata la fila di alberi l'incidente avrebbe potuto risolversi senza gravi danni per le persone che vi sono rimaste coinvolte.

La morte del giovane ha suscitato vivo commozione in città e riaperto la polemica circa la opportunità di rimuovere le piante dalla banchina della strada Statale I due livornesi rientravano a Roma dopo aver trascorso la fine settimana nella città labronica presso i congiunti. Un fratello minore del dott. Manacorda, che era venuto a Livorno da Roma sabato scorso, non aveva intrapreso il viaggio di ritorno poiché aveva deciso di trascorrere qualche giorno con i parenti.

Sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia della Polizia Stradale per i rilievi del caso. La salma del Manacorda è stata trasportata alla camera mortuaria dell'ospedale, dove nella mattinata si è portato il dott. Carlo Bellito, sostituto Procuratore della Repubblica, che ha concesso il nulla osta per il seppellimento.

Qualche ora dopo sono giunti da Roma e da Livorno i parenti della vittima e del ferito. Quest'ultimo, a bordo di un'automobulanza è stato trasportato a Livorno. Lo stesso dott. Manacorda è stata invece traslata, nel tardo pomeriggio, a Roma presso il cimitero del Verano.

LE CAUSE ESAMINATE DAI GIUDICI DEL TRIBUNALE NELL'UDIENZA DI IERI MATTINA

# Condannato un commesso viaggiatore per un mortale incidente sulla "74,,

Davanti ai giudici è comparso ieri il commesso viaggiatore Aldo Laccio, 27 anni, residente in via Porto Barbarano 42, imputato di omicidio colposo per la morte — avvenuta il 21 febbraio dello scorso anno sulla «74» Maremmana — dell'Agricoltore Carlo Santi, 24 anni, dorifellese a Grosseto.

Il fatto all'esame della magistratura, avvenne in un tratto di curva al Km. 33.160. Il Laccio si trovava alla guida di una «600» proveniente — secondo l'accusa — centromano. L'utilitaria venne così a collisione con il Santi che marciava su una motoleggiera, tem-nido sulle gibuccina alcuni fiaschi di vivere. Nello scontro il motociclista riportò gravissime ferite per le quali decedette in ospedale a distanza di poche ore.

Nel giudizio la vedova del Santi — Lea Lorenzini — ed il figlio Fiorenzo costituiti parte civile con l'assistenza dell'avv. Ruggero Tartagli. L'imputato era difeso dall'avv. Stelio Cuttini.

Il tribunale ha accolto in parte le richieste del P. M. ed ha riconosciuto al Santi concesse le attenuanti generiche) quattro mesi di reclusione e ottomila lire di ammenda, oltre a condannarlo al risarcimento dei danni in favore delle parti lese da concordarsi, previo esborso di una provvisionale di 300 mila lire, in sede civile. Pena e stata sospesa per la durata di cinque anni.

Il Santi è stato privato della patente di guida per sei mesi.

### Formula piena per un meccanico accusato di furto di danaro

Formula piena per Umberto Fuschi, ventidienne, meccanico abitante a Roselle, giudicato per furto di danaro e per essersi appropriato di numerosi pezzi di ricambio per automezzi.

Insieme al Fuschi, imputato di ricettazione, è comparso in tribunale Emilio Sarpelli 27 anni, pure da Roselle, che avrebbe ricevuto il materiale trafugato dall'amico, il quale ha goduto dei beneficio dell'amnistia.

Il furto di danaro — una somma di 218.000 lire — fu denunciato in Questura da Gino Guerrini, rappresentante, in via dei Mille 3, dell'Emporio dell'auto, alle dipendenze del quale il Fuschi lavorava.

L'accusa, come abbiamo detto, è però caduta, ed il giovane è stato assolto per non aver commesso il fatto. Ha beneficiato inoltre dell'amnistia per il reato di appropriazione dei pezzi meccanici di ricambio.

I due imputati erano assistiti, rispettivamente, dagli avvocati Marcello Morante e Pietro Lanza

### Sei mesi di pena per furto commesso al dormitorio ECA

Sei mesi di reclusione e 18 mila lire di multa sono stati inflitti, ti a Lino Guitti, 54 anni, residente a Rovigo, irreperibile, compiuto a giudizio sotto l'accusa di un furto di 15 mila lire e di una bicicletta del valore di 16 mila lire ai danni del custode del dormitorio pubblico di Grosseto, Alfredo Frediani.

Il 15 ottobre 1961, il Guitti — che aveva trascorso la notte nel dormitorio di via Andrea da Grosseto — sarebbe entrato nella stanzetta riservata al Frediani allontanandosi con il danaro, trovato dentro una busta e con la bicicletta del custode.

Nel processo era imputata anche certa Alba Bellini, 29 anni, domiciliata in via Caracciolo 1, la quale doveva rispondere di incauto acquisto della bicicletta. E stata assolta con formula ampia perché il fatto non costituisce reato. Quest'ultima era difesa dall'avv. D'Amato. Difensore d'ufficio per il Guitti, l'avv. Cuttini.

### Non luogo a procedere per un marito manesco

Gino Pensarini, 46 anni, abitante a Massa Marittima, è stato assolto ieri mattina in Tribunale per insufficienza di prove dalla imputazione di maltrattamenti in famiglia e di aver fatto mancare alla moglie Ivanoe Bellini ed ai figli Anna Maria e Mirella i mezzi di sussistenza.

Il Pensarini, inoltre, è stato giudicato per aver cagionato alla moglie, in diversi momenti, lesioni volontarie, guarite in prima volta in 75 giorni e la seconda in sei giorni.

In relazione alla prima accusa, i giudici hanno dichiarato di non doversi procedere — essendo le aggravanti concesse le attenuanti generiche — essendo il reato estinto per amnistia e così per la seconda imputazione per difetto di querela.

Difensore l'avvocato Marcello Morante.

### Amnistia per una grossetana accusata di furto aggravato

Roma Menchini, 58 anni, domiciliata sul viale Matteotti 53, è stata amnistiata dall'imputazione di furto aggravato di materiali da costruzione, trafugati, tra i mesi di febbraio e marzo 1961, da un cantiere edile recintato di proprietà di Gino Biasci.

La donna, ieri mattina, nel suo interrogatorio, di essere innocente, dichiarando che fu il marito, oggi defunto, a commettere il furto. Il P.M. ha chiesto nei suoi confronti una pena a otto mesi di reclusione ed a 50 mila lire di multa, ma i giudici hanno lasciato cadere le aggravanti contestate applicando il proprio dimistito di amnistia. Difensore d'ufficio l'avv. Amerini.

### Denunciato dell'Ente Maremma è amnistiato in Tribunale

Armando Antidormi, 39 anni, assegnatario dell'Ente Maremma, domiciliato a Orbetta, è stato amnistiato dall'imputazione di appropriazione indebita.

L'assegnatario si era reso colpevole di aver appropriato di sei capi bovini, sui quali esisteva il riservato dominio dell'Ente, riconsegnandoli terzi per una somma di 957.000.

LIEVEMENTE FERITO UN OPERAIO DELLA MONTECATINI A SCALO

# Allarme per un'esplosione in una fabbrica di Orbetello

Qualche minuto dopo le 8 di ieri mattina un esplosione, molto violenta, verificatasi nel centro dell'area dello stabilimento di lavorazione del cloronitrobenzolo della «Montecatini» a Orbetello Scalo, ha messo in allarme numerose persone. Ma niente di grave era accaduto, anche se un operaio dello stabilimento, Serafino Paolini, è stato trattenuto per tutta la giornata di ieri in osservazione all'ospedale di Orbetello e medicato per alcune contusioni.

L'esplosione è avvenuta nell'apparato spesso dove vengono distrutti e bruciati gli stracci, la carta e i residui passati attraverso le varie fasi di lavorazione nei reparti dello stabilimento. Come sempre, erano state prese le obbligatorie misure precauzionali; questa volta, però, per la probabile presenza di materiale reinnoso fra i rifiuti, la combustione è stata «esplosiva».

Il Paolini addetto all'operazione, è stato buttato a terra dallo spostamento d'aria. Allo spedale è stato giudicato guaribile in sei giorni. La direzione dello stabilimento ha definito l'accaduto di «normale amministrazione».

### Denunciato uno scansanese per furto di legna

In seguito alla denuncia sporta da Giustiniero Mosconi di 51 anni, residente a Scansano, che aveva lamentato un furto di 20 q.li di legna scomparsa dalla località «Sanvinino», i carabinieri di quella stazione hanno in arresto il ventiquattrenne Franco Iozzelli. Lo Iozzelli, reo confesso, è stato denunciato per furto libero per furto aggravato.

### Anziano farmacista investito da uno scooter

Igino Bartolozzi, farmacista, ottantunenne, di Marina di Grosseto, mentre attraversava via Tripoli e stato investito da una «Lambretta» condotta da Roberto Vigliani di 18 anni, abitante in via del Mille. Il Bartolozzi è stato ricoverato in ospedale con prognosi di un mese per la guarigione, avendo riportato la frattura del perone sinistro.

### Non era Etrusco ma il cugino Atto

Dando ieri notizia di uno scontro tra auto e bicicletta in via C. Battisti abbiamo scritto che l'auto era condotta dall'impiegato comunale Etrusco Pianigiani. Il conducente era invece il cugino commerciante di tessuti, Atto Pianigiani.

Lo scambio dei nomi non è dipeso da noi, ma da una errata informazione.

### Ricoverato in ospedale dopo un incidente

Alle ore 21.40 di ieri è stato ricoverato all'ospedale di Campiglia Marittima, 24 anni, Lido Ferri, abitante a Venturina, il quale è stato giudicato guaribile in 15 giorni e, per aver riportato ferita lacera contusa alla regione temporale sinistra e ferite lacere contuse alla regione frontale, è stato ricoverato per accertamenti.

Il Ferri era stato rinvenuto esaminare poco prima, all'altezza del Km. 345 + 200 della strada statale Aurelia, nei pressi di Venturina. Il giovane, interrogato dalle autorità, non ha saputo fornire alcuna precisazione su quanto gli è accaduto. Si ritiene comunque che lo stesso sia stato investito da una autovettura di passaggio, rimasta sconosciuta.

### Domani assemblea dei giornalai

La segreteria del sindacato rivenditori giornali comunica che domani, alle ore 21 presso la sede della Corale Puccini, si terrà l'assemblea generale dei rivenditori dei giornali.

Il consigliere nazionale Tetullaro Lenzi farà una ampia relazione sul vari problemi che interessano la categoria.

### Taccuino

La temperatura massima registrata ieri è stata di 7.6 gradi: la minima di 3. Alle ore 8 era di 3.1 gradi. Il vento ha soffiato in direzione N.E. alla velocità di 6 chilometri orari.

FARMACIE DI NOTTE

Questa notte e nelle ore mediane il servizio farmaceutico sarà assicurato dalla farmacia Scrilli, via Roma 74, tel. 22.623.

PIERE E MERCATI

Oggi a Montemerro, Cinigiano, Porto S. Stefano. Domani mercato a Castiglioncello Bandini Arcidosso, Giglio Porto e M. Marittima.

NUMERI DI INTERESSE

ACI 116; Vigili del Fuoco 22.222; Polizia Stradale 24.212; Pubblica Sicurezza 22.700; Carabinieri 22.777; CRI 22.024; Ospedale 22.027; Acquedotto (riparazione guasti) 22.131; Elettricità (riparazione guasti) 22.495 e 22.074; Chiamata taxi: piazza Duomo 22.478; piazza Soci 22.325; piazza Monte dei Paschi 22.393; piazza Stazione FF. SS. 22.603.

Non è la ricchezza che crea la pubblicità ma è la pubblicità che crea la ricchezza la pubblicità più efficace è quella sui giornali

# La «Frusta» si scusa e precisa

«I sigg. Franchini Riccardo, Bottinelli Claudio, Mariotti Paolo e Bruno: Stefano, compilatori e redattori del numero unico «La Nuova Frusta», pubblicato in Grosseto, il 19-12-1963, dichiarano che il disegno raffigurante una signorina bionda, accompagnato dalla frase «per quere il dolce dono del tuo biscino charmant, non bisogna licare: è questione sol d'argent» (per i quali la signorina Idia Marini aveva sporto querela per diffamazione), non raffigura la stessa signorina cui i predetti compilatori non hanno assolutamente inteso di riferirsi. Pertanto atto dell'equivoco in cui alcuni possono essere incorsi nella identificazione di detta signorina, porgono alla signorina Idia Marini le più ampie scuse, riaffermando di averla sempre considerata e di considerarla persona della massima onestà e rettitudine».

CON GLI ALLIEVI AL CORSO DEL PROVVEDITORATO AGLI STUDI

# Sui campi di neve per la lezione di sci

(G.B.) - Le ore della vigilia avevano destato una infinità di preoccupazioni. E sull'Amiata manca completamente la neve. La nostra prima lezione andrà a monte e si diceva alla Palestra del Palazzetto dello Sport dove si erano radunati, con il solito entusiasmo, niente affatto attenuato da quell'acqua lagnosa e insistente che veniva giù nel pomeriggio di sabato, la quarantina di giovani iscritti al secondo Corso di sci organizzato dal Provveditorato agli Studi. Nè le notizie che giungevano al prof. Mustreta ed al prof. Camarri da Piano delle Macinaie sullo stato della neve erano troppo incoraggianti. Vero e che in settimana il Provveditore agli Studi in persona accompagnato dai suoi diretti collaboratori, si era recato lassù, nella nostra montagna, per rendersi conto che nel settore organizzativo di questo corso di sci, riservato agli studenti tutto fosse perfettamente a punto, sia per la scelta del luogo adatto ad cui effettuare la prima lezione.

A Piano delle Macinaie mancava la neve o, per meglio dire, non ce n'era in quantità sufficiente per effettuare una buona lezione senza timore di pericoli, ed allora era stato deciso di ripiegare sull'ottima pista del secondo rifugio. Si aveva così la sicurezza di iniziare l'attività anche se la situazione non era ideale.

Ma come si fa a non preoccuparsi quando sabato sera il tempo era ancora tanto avverso? Gli allievi erano incerti e le loro famiglie non lo erano certo meno del loro rampolli tanto desiderosi di lanciarsi sui campi di neve a compiere le prime audaci discese con i primi ancor più audaci... nuzzoloni!

Questa dunque la situazione ed i diversi stati d'animo della vigilia. In quella palestra del Palazzetto dove, agli ordini del professor Camarri, il vero papà di questa scapigliata schiera di giovani, stava eseguendo, in sostituzione della istruttrice signorina Beatrice Burkhard che per lo sciopero delle ferrovie non aveva fatto in tempo ad arrivare per l'ora fissata dal programma, la sua ordinata lezione preclistica.

Così, con simili timori, dei 40 giovani iscritti soltanto 35 si sono presentati domenica mattina alle ore 7 in piazza Rosselli, armati di sci ed in completa, minuziosa tenuta sportiva, agli ordini dei quali si attendevano per condurli in pullman sull'Amiata.

Due grosse liete sorprese erano riservate invece a questi bravi ragazzi così ricchi di passione e di entusiasmo: la prima è stata quella di una giornata splendida, di un cielo che annunciava prossimo il sole più ridente e più radioso. La seconda di ritrovare la signorina Beatrice Burkhard, la loro istruttrice e nel tempo stesso la loro simpatica confidente ed amica, i vecchi amici che avevano partecipato al primo corso, l'hanno salutata con simpatia ed entusiasmo con quello stesso calore che si usa generalmente quando si incontra dopo tanto tempo l'amico più caro: gli altri si sono presentati con minore confidenza, ma prima ancora di giungere sull'Amiata avevano già conquistato la simpatizzante, sia con lei che con il professor Camarri, il vero papà buono e premuroso, il burbero benefico della compagnia.

Ed il viaggio verso i campi di neve è stato veramente lieto: canti, scherzi innocenti e pezzi di humor, allegria a non finire, ma soprattutto una familiarità edificante fra organizzatori ed allievi, una familiarità contenuta nei limiti del rispetto per il prof. Mustretta, per il dott. Cavani, medico del corso, per la professa Manetti, istruttrice della «marmotta» e per l'ottimo prof. Camarri, istruttore dei più esperti e coraggiosi, ma sempre familiarità simpatica, edificante.

Così in simpatica allegria, percorrendo la strada del Cipressino, la bella curva e giunta alle 8,20 ad Arcidosso dove ha fatto una breve sosta per ascoltare la Messa e per caricare e salutare altri allievi iscritti, poi l'ascesa verso la montagna, fino al secondo rifugio.

E' assai più facile immaginarlo, descrivere la gioia dei giovani. Molti di essi si sono immediatamente lanciati sulla pista, gli «scivoloni», più esperti delle «marmotte» non hanno voluto perdere tempo ed il prof. Camarri e sempre stato loro vicino con occhio vigile a consigliare ed a correggere; gli altri della signorina Burkhardt sono stati marcia pidi. Hanno avuto il loro gran da fare per calzare per la prima volta gli sci, ma subito dopo anche per loro la grande giornata di sano sport ha avuto inizio sotto il vigile compiacimento dei molti genitori che avevano voluto seguire i loro rampolli in questa loro nuova grande avventura.

E la istruttrice signorina Burkhard e passata da un gruppo all'altro impartendo insegnamenti singoli e collettivi. E' veramente sorprendente come questa giovane e valente maestra di sci sappia accoppiare alla abilità e competenza in materia, un amore ed un affetto che trovano tanto favorevolmente riscontro nell'animo degli allievi. Dopo tre ore buone di un simile «lavoro» l'appetito ha reclamato i suoi giusti diritti e tutta la allegra compagnia si è trasferita nell'albergo di Piano delle Macinaie dove era stata preparata una abbondante e squisita colazione.

Il pomeriggio è passato ancor più rapidamente fra le neri di Piano delle Macinaie e le vedute discese come i capitomboli sono continuati ininterrottamente. Una giornata magnifica, di sana attività ai è così compiuta. Alle ore 17 di nuovo tutti sul pullman per il ritorno ed alle 19,30 la prima festosa gita del Corso di sci ha avuto termine in Piazza della vasca, dove i genitori erano ad attendere i loro ragazzi per ascoltare da loro le prime entusiastiche impressioni di una giornata meravigliosamente trascorsa.

Così il Corso di sci, organizzato dal Provveditorato per il secondo anno consecutivo per gli alunni delle scuole della nostra Provincia, ha avuto felicemente inizio. Per sabato prossimo, tutto appuntamento in palestra con la lezione preclistica e per domenica una nuova giornata di gioia sull'Amiata sempre più accoglienti con le sue nevi ed attrezzature e con il suo spesso manto di neve. Una sana attività sportiva, nella piena osservanza delle disposizioni ministeriali, ha preso il via con sicuro successo. Ed ai giovani il loro grande amore della montagna uscita in questi giorni dalle sue sublimi solitudini per offrire gioia e salute a tutti.

# Si muore così sulle nostre strade

Come abbiamo dato notizia ieri, un grave, mortale incidente verificò domenica sera alla periferia di Roselle, quasi all'altezza bivio che dalla statale 327 per Paganico si diparte verso Vallerotana: ne fu vittima l'operaio diciottenne Erino Montomoli che era appena uscito di casa con due amici

I tre giovani camminavano sulla loro destra procedendo con direzione Roselle-Grosseto, allorche sopraggiunse una Lambretta 1100 condotta dal macellaio di Batignano Dilio Giuggioli che aveva a fianco la moglie Rosa Meattini. Il Giuggioli era diretto con la moglie a Grosseto dove intendeva passare la serata ad un cinematografo. A pochi metri dal luogo in cui si verificò lo incidente la strada compie una curva a sinistra giro rispetto alla direzione di marcia dell'auto: proprio in quel frattempo sopraggiunge dalla direzione opposta un'altra vettura: il Giuggioli sperò di abbagliarli. Secondo le sue stesse dichiarazioni non vide i tre giovani che marciavano a lui e l'investimento fu inevitabile.

Nelle foto, dall'alto e da sinistra: Giuggioli, al centro, spiega agli agenti della stradale la «meccanica» dell'incidente, nel corso del sopralluogo notturno. Di spalle la moglie Erino Montomoli, la vittima. L'auto del Giuggioli dopo l'investimento (Foto Agenzia B. F.)

NELLA LEGA GIOVANILE

# Irresistibile marcia delle due capolista

Continua la marcia irresistibile dei primi in classifica nel torneo di Lega Giovanile nel corso della nona giornata di campionato, il Follonica, che ha compiuto due vittorie più altrettante gare disputate, ha rimandati battuti per 3 a 0 i pavanesi del Piombino, mentre i nerazzurri del Piombino A hanno travolto, con un eloquente 4 a 1, i ragazzi di San Carlo.

Netta e meritata è stata la vittoria di entrambe le formazioni che hanno disposto a piacere piacimento degli avversari grazie al loro superiore gioco di squadra ed alla superiore potenza atletica. Il Follonica ha controllato con autorità, sebbene i piombinesi abbiano ampiamente dimostrato di non cedere a punto come in altre occasioni, i ragazzi del Piombino li rimandandoli battuti con un 3 a 0 che non ammette recriminazioni. Il San Carlo e invece stato travolto, sul proprio terreno, dai nerazzurri del Piombino che anche una volta hanno dimostrato di essere forte la formazione più analoga tra le due formazioni per poter giungere ad un risultato diverso: i sanzarlini si sono difesi alla disperata, ma i ragazzi di Capanna non hanno concesso loro respiro strappando alla propria area di rigore per tutti i novanta minuti di gioco. Il risultato si è praticamente deciso nella prima parte della contese quando, per ben tre volte, goleadoro sambinesi hanno battuto l'ottimo Bianchi al termine di azioni veloci e precise. Nella seconda parte vi è stata invece i locali ad attaccare; il punteggio, che subito in apertura di ripresa era divenuto di 4 a 0, aveva indotto i piombinesi a non spingere a fondo sull'acceleratore, quando il 5° gol frutto della propria generosità.

Buonissima impressione ha suscitato il due palloni stamane che ha retto in difesa con una autorità magnifica (ottimi i vari Grandi, Montanari e Pepi) ha dominato sulla fascia centrale del campo dove Giuntini e Clementoni hanno scorrazzato in lungo ed in largo, ed è stata particolarmente l'attacco dei Fiorini ha realizzato una eloquente doppietta.

Dato Gianni ben poco da dire: ha giocato con volontà e con ardore, ma nulla ha potuto di fronte ad un avversario. Soltanto Bianchi, Giorini e Balducci hanno bene interpretato oggi, mentre gli altri sono finiti nell'anonimato.

La cronaca limitata alla serata delle reti: Sarto ha Piombino al 12' del primo tempo per merito di Fiorini che scaglia alle spalle del bravo Bianchi al termine di un'azione che ha visto la partecipazione dell'intero quintetto di punta. Raddoppio dello stesso Fiorini a. 15': Barlettai rimette sul centro dopo una lunga fuga ed il centravanti supera il portiere avversario con un'astuto pallonetto. Del Sarto porta a 3 le reti per i nerazzurri al 20' con un gran tiro scagliato dal limite dell'area. Il tempo finisce su 3 a 0. Al 2 minuti del secondo tempo il vantaggio dei piombinesi aumenta: Costagli Gogel aver ricevuto da Fiorini, supera un avversario e fulmina il portiere in uscita. Il gol dei sancarlini è stato segnato dalla destra Carano-Ili al 15' della ripresa. Il piombinese Giantini ha colpito una traversa al 21. Nardulitto.

Formazioni:

PIOMBINO A: Vannoni (Grassolini), Montagnani, Grandi, Giuntini, Pepa, Clementoni, Barlettai, Costagli, Fiorini, Porciani, Del Sarto (Ghiandi).

SAN CARLO: Bianchi, Fabbri, Pantani, Giorini, Pratesi, Bassini, Ramia, Caramelli, Bernardeschi, Biantinesi, Balducci (Tadder).

## Follonica - Piombino B 3-0

Netta sconfitta dei nerazzurri piombinesi sul terreno della capolista: i ragazzi di Capanna hanno dovuto cedere per 3 a 0 al termine di un confronto che ha visto la netta prevalenza dei rossi maremani. I piombinesi si sono difesi con ordine controllando gli avanti rossi abbastanza agevolmente, ma hanno commesso alcuni errori che sono risultati fatali. I follonichesi, non in splendide condizioni, hanno comunque meritato ampiamente la vittoria che avrebbero dovuto assumere proporzioni maggiori se il portiere Rosi non avesse compiuto eccellenti interventi. Subito in apertura di gioco, i piombinesi scupano una buona occasione con Mazzola che, solo di fronte al portiere, spedisce al lato. Rosi interviene con prontezza al 10' ed al 12' parando in bello stile tiri di Agostini I e Lotti, ma al 14 viene superato da Planigiani che lo batte con un tiro angolato dopo aver superato in velocità Pierini e Secondo gol al 22' per merito ancora di Planigiani che raccoglie un cross di Agostini II. Al 27' altro intervento di Rosi che, in uscita, riesce ha chiudere la visuale di Lotti che spedisce sul fondo di pochi passi. Al 5' della ripresa il risultato si stabilizza sul 3 a 0 per merito di Agostini II, che raccoglie una difettosa respinta di Bertozzi e fulmina Rosi da breve distanza. Continuano ad attaccare i follonichesi e Rossi, si distingue all'11' al 38' ed al 38 parando tiri molto pericolosi rispettivamente di Planigiani, Cuglietta e Agostini I. Il guardiano piombinese compie il proprio capolavoro al 40' parando in bello stile un calcio di rigore calciato da Cuglietta e concesso per fallo di Caporali ai danni di Planigiani. Del Follonica si sono distinti Cuglietta, Agostini I e Planigiani, mentre nel piombino, oltre a Rossi, ottima è stata la prova di Luci, Rossini, Pierini II e Loffredi.

Formazioni:

PIOMBINO B: Rosi, Caporali, Pineschi, Luci, Pierini I, Pierini II, Bassini, Mazzacchereni (Bertozzi), Mazzella, Nannini, Loffredi.

FOLLONICA: Benasso, Bernardeschi, Baldacelno, Cuglietta, Magagnini, Ortolani, Planigiani, Agostini I, Agostini II, Lotti, Petrini.

CONCLUSO IN PARITA' (3-3) UN TIRATISSIMO DERBY

# L'arbitro (e 2 traverse) negano al Tirli la vittoria col Vetulonia

Dopo due sconfitte piuttosto pesanti (3 a 0 Tirli e 4 a 1 Vetulonia) ad acciuffare un risultato di parità nel derby contro la Polisportiva di Vetulonia non lasciava tuttavia vincitore morale dell'incontro. L'arbitro, infatti, concedendo agli avversari un rigore per fallo involontario di un difensore tirlese e non accorgendosi di un pallone che aveva varcato la linea di porta del Vetulonia rischiazzando fuori, e poi due pali stamani sulla traversa hanno privato il Tirli di una giusta e meritata vittoria.

La partita è stata piuttosto accesa, in carattere con il tono di una partita di campionato, fino a metà del secondo tempo, quando i tirlesi stavano risalendo la corrente, se è verisimile qualche parcolo tafferuglio, anche a spese degli spettatori (una cinquantina per l'occasione).

Ammaestrato dai precedenti incontri i Tirli e partito a gran carriera: già al 3' su una corta respinta di Renzetti I ad un forte tiro di Menoni, Zolio piomba via sul pallone infilandolo in rete. Sei minuti più tardi ancora dal piede di Zolio partiva un altro pallone micidiale, ma questa volta la traversa si incaricava di sostituire il portiere del Vetulonia: la palla tuttavia varcava egualmente la linea di porta rimbalzando nuovamente in campo, dove i difensori allontanavano la minaccia. Per l'arbitro tutto regolare e quindi niente raddoppio per il Tirli.

Al 18' per un involontario fallo di mani in area di Pecci, l'arbitro però non transige e Rossi, trasformando la massima punizione porta in parità la sua squadra.

Sullo slancio il Vetulonia continua a vivacchiare e furoreggia per tutto il resto del primo tempo, riuscendo ad andare al riposo con una rete di vantaggio realizzata sempre da Rossi al 27'. Il Tirli, disunito e sconclusionato, e quasi scomparso di scena: riapparirà nella ripresa.

Questa però, ai primi battiti, sembra ancora dar ragione al Vetulonia: al 3' un'azione combina Tosi-Rossi porta sul piede di quest'ultimo il pallone buono per la terza rete e il Tirli viene ovviato spaccato a 3 tirlesi, invece, si fanno in quattro, si mettono a costruire azioni piuttosto lineari ma pulite e arrivano sempre alla porta difesa da Renzetti I, che dopo un po di indecisione e esitetto a capitulare al 18' dal terzetto Pecci-Menoni-Tarsi, con merito finale di quest'ultimo.

Il Vetulonia capisce l'antifona e si chiude a tartaggine in area: a più pinto scopiano i fuochi della palla che abbiamo accennato. Rossi, piuttosto nervoso, sfiora la rifa con uno sportellone titoso del Tirli. Intanto, suona la sirena del Tirli, intanto, suona sempre la carica, ma, fino al 42' rimane a bocca asciutta e in sostanza di nulla. A 2 minuti dalla fine però una sasta di Pecci buca per la terza rete Renzetti e questa volta lo incontro è pari per davvero.

Le formazioni:

VETULONIA: TIRLI: Toninelli, Cini I, Petri, Mugnai (Monacli), Pecci, Lini II, Menoni, Chilanti, Zolio, Tarsi, Fernandez.

POLISPORTIVA VETULONIA: Renzetti I, Poli I, Lami, Poli II, Renzetti II, Mannei I, Monaci II, Badii, Tosi, Bonfiglioli, Rossi.

RETI: al 3' Zolio, al 20' tirlese e al 27' Rossi; nella ripresa: al 3' Rossi, al 16' Tarsi, al 42' Pecci.

ANGOLI: 6-4 per il Tirli.

ARBITRO: Simoni di Caldana.

Fabrizio Corsi

## San Vincenzo

### Magona di Cecina Donoratico 1-0

Al campo sportivo di San Vincenzo è stata giocata domenica scorsa la partita di Lega Giovanile tra il Donoratico e la Magona di Cecina. Hanno vinto i cecinesi per uno a zero e ciò conferma la forza della consistenza del Donoratico che, fino ad oggi, ha dato buoni prestazioni quasi sempre deludenti.

## Suvereto

### La Libertas con 5 riserve cede a Campiglia 2-0

La sfortuna continua a perseguitare la Libertas Suvereto in questa seconda edizione della Coppa Valdicornia. Anche in questa seconda giornata ha dovuto scendere in campo in formazione rimaneggiata: ben cinque le assenze, che si sono fatte sentire nel settore attaccante che si è presentato completamente rivoluzionato. Scesa in campo col proposito di mirare al un risultato di parità, ha retto finché un'uscita a vuoto di Toti, per altro brillantemente riscattatosi, ha mandato alla Furla ogni speranza, dato che l'attacco non era assolutamente in condizioni di impensierire la ben munita difesa del Campiglia. Ottime le prove di Chelli, Tamburini e Malucchi. Domenica prossima un duro impegno attende la nostra giovane squadra, dovendo incontrare la capolista Rosignano. Speriamo la sfortuna non si accanisca più contro i nostri giovani.

Ecco le formazioni:

*Libertas Suvereto*: Toti, Chelli, Tamburini, Camerini, Malucchi, Dani, Benucci, Gambacciani, Manescalchi, Sguazzi, Falossi.

*Campiglia*: Castelli II, Mannucci, Rovini, Castelli I, Nardi, Beconi, Fiaschi, Sperandio, Pecini, Belluci, Petri.

*Reti*: nel 1o t. al 21' Belluci; nel 2o t. al 18' Pecini.

Nell'altro incontro della seconda giornata il Riotorto ha battuto lo Sporting Club per 3 a 1.

Cronaca di Follonica

# Vivo cordoglio per la scomparsa del dottor Michele Bicocchi

Domenica mattina si è sparsa fulminea nella nostra cittadina la triste notizia dell'avvenuta improvviso decesso del N. H. dr. cav Michele Bicocchi, discendente di una delle famiglie più nobili ed antiche della nostra zona.

Uomo di elette virtù, benefattore di molti e di famiglie bisognose in ogni tempo, la figura dello Scomparso si rivelò soprattutto durante quegli anni immediatamente seguenti la seconda guerra mondiale, quando la miseria di generi alimentari e la miseria toccavano punte elevate anche per le genti della nostra cittadina.

La fattoria n. 1, nota comunemente come fattoria Bicocchi, fu nota incessante di persone che non trovarono mai chiusa la porta del castello gentilizio ed il dottor Bicocchi, così lo chiamavano semplicemente, aveva sempre una parola di incoraggiamento e di aiuto, ma il suo grande cuore permetteva a quanti a Lui si rivolgevano di ottenere moggi anche oltre quelli richiesti.

Nato nel 1887 a Pomarance (Pisa) si laureò in scienze politiche e abilitatosi Ginsare Atleti di Firenze e partecipò alla guerra 1915-18 quale ufficiale di artiglieria.

Fu capo dell'amministrazione comunale di Pomarance per molti anni ed uno fra gli organizzatori del comitato liberazione nazionale dello stesso Comune, fu direttore della Fattoria del Casone di scarlino dell'Opera Pia Cottinelli, fu membro del comitato direttivo dell'ufficio provinciale agricoltori di Pisa.

Attualmente era presidente dell'Accademia dei Coraggiosi di Pomarance, presidente della Confraternita della Misericordia di Pomarance, socio della Cassa di risparmio di Firenze, presidente del consorzio produttori ortofrutticoli della provincia di Grosseto, presidente dell'asilo infantile di Follonica, membro del comitato cittadino per l'Ospedale di Follonica.

Perciò domenica dell'improvviso decesso il dott Michele Bicocchi aveva partecipato con il Sindaco di Follonica ad una riunione a Massa Marittima sempre per portare a soluzione la questione della costruzione in Follonica di un ospedale.

Quale agricoltore svolse la propria attività nelle aziende Pomarance e Follonica portando ed alto livello produttivo e tecnico ed elevate mansioni. Conosciamo in campo zootecnico ed ortofrutticolo. Nel 1960 ottenne il 1o premio nel concorso per la produttività della provincia di Grosseto.

La sua grande, bellissima azienda è stata metà di vasto da parte di tecnici nazionali esteri.

Uomo di ampia mentalità liberale, meritò sempre la stima e l'affetto di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo ed avvicinarlo.

Sin dalle prime ore del pomeriggio di domenica, una vera folla si è recata presso la fattoria n. 1 per rendere omaggio alla salma esposta nella cappella di famiglia prospiciente il sbarcatte antistante il castello. Autorità, cittadini di ogni ceto e condizione, contadini hanno sfilato incessantemente davanti alla salma vegliata dai familiari e dalle suore dell'asilo infantile, quell'asilo che l'Estinto prediligeva sopra ogni cosa.

Questoggi, martedì, alle 12, avranno luogo le esequie nella chiesa parrocchiale di San Leopoldo in Follonica e subito dopo la salma sarà fatta proseguire per Pomarance ove alle 14,30 si svolgeranno i funerali.

In questo di dolore anche il nostro ufficio di corrispondenza de «Il Telegrafo» rinnova più sentite condoglianze alla famiglia dello Scomparso.

Da Porto Santo Stefano

# La DC respinge le condizioni per il rientro del PSDI in Giunta

Nel pomeriggio di domenica 12 corrente è stata tenuta a Porto Santo Stefano l'assemblea generale della Sezione della Democrazia Cristiana.

Argomento da discutere l'atteggiamento della D.C. in merito alla crisi comunale in atto. La suddetta riunione ha fatto seguito a distanza di qualche giorno, a quella tenuta dai socialdemocratici sempre sullo stesso argomento.

A quanto risulta dalla decisione presa nella riunione di domenica, da parte della D.C. si ritraevde, con una certa chiarezza, che le condizioni poste dal PSDI per il rientro in maggioranza non sono state accettate, anche se per non chiudere definitivamente la porta ad un possibile ripensamento da parte del PSDI si fanno delle controproposte.

Infatti ecco quanto è stato deliberato nell'assemblea generale degli iscritti D.C.:

«L'assemblea generale della sezione di Porto Santo Stefano della DC;

UDITA la relazione del sindaco Sindaco di Follonica ad amministrativa nel Comune, venutasi a creare a seguito delle dimissioni dell'assessore socialdemocratico cav. Silvano Papini;

MENTRE impegna tutti i consiglieri comunali del gruppo della DC a rispettare gli accordi presi quando fu costituita l'attuale amministrazione nei confronti dei gruppi consiliari di maggioranza PSI e Indipendenti;

PRESO ATTO che il PSDI ha deliberato, con decisione unilaterale, di uscire dalla maggioranza consiliare condizionando il suo rientro alla accettazione dei seguenti due punti principali: 1) la inaccettabili proposte fatte dal cav. Papini in Consiglio comunale: 1) «ritiro della delibera relativa alla imposizione sull'incremento di valore sulle aree fabbricabili e conseguentemente ad approvare la retroattività di detta imposta al 1o gennaio 1961»; 2) «ristabilire un corretto costume amministrativo nell'opera di gestione della cosa pubblica»; Denuncia all'opinione pubblica il comportamento scorretto dell'assessore cav. Papini, il quale, mentre impediva l'insediamento del gruppo del PRI nell'amministrazione, promettendo leale collaborazione, fino al termine del mandato, tentava invece di far cadere la Amministrazione stessa, prendendo spunto da motivi pretestuosi e confutabili;

RILEVATO che, dalla stampa, viene denunciata una campagna di sensazionalismo, da parte di assessori e consiglieri del gruppo D.C.;

DATO ATTO ai gruppi Consiliari della DC, del PSI e Indipendenti, i quali, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, respingendo le dimissioni del cav. Papini, hanno ritiro dare la possibilità al PSDI di rivedere le posizioni assurde, evidentemente per non scontessare pubblicamente l'azione dello stesso cav. Papini; DELIBERA:

1) confermare la fiducia e solidarietà del partito al sindaco Ettore Zolesi per la sua attività amministrativa passata;

2) dare atto al gruppo dei PSI e agli Indipendenti di aver collaborato lealmente con la DC per l'Amministrazione del Comune;

3) impegnare gli organi statutari del partito a comporre la crisi dell'Amministrazione Comunale mantenendo l'attuale maggioranza, alle seguenti condizioni:

a) sostituzione del cav. Papini con altro consigliere del PSDI;

b) affidare l'incarico di assessore, Delegato all'assessore effettivo del PSI;

4) qualora il PSDI rifiutasse tale accordo, impegnare gli organi statutari del partito di far proseguire l'attuale struttura di maggioranza fino al termine del mandato;

5) impegnare il Comitato Provinciale a nominare una commissione d'inchiesta sull'operato di tutti i consiglieri comunali della DC con le eventuali necessarie conseguenze disciplinari.

6) dare mandato al sindaco, al capo gruppo consiliare, al segretari del comitato comunale e delle sezioni di Monte Argentario, di chiarire all'opinione pubblica l'azione svolta dalla DC e in seno all'Amministrazione comunale e nei confronti degli altri gruppi politici».

Quasi certamente la vicenda sulla crisi del Comune di Monte Argentario, prima di giungere alla conclusione si stabilizzera sulla definitiva uscita del PSDI dalla maggioranza.

A questo punto non rimarrà, come prevedevamo noi ieri, che convocare nuovamente il Consiglio comunale per la definitiva sostituzione dell'assessore dimissionario, previa accettazione delle dimissioni stesse.

DC, PSI e Indipendenti in complesso mettono assieme 17 voti, tanti quanti ne occorrono, per mantenere in vita e continuare l'iter amministrativo fino alla ormai prossima scadenza del mandato.

Naturalmente tutto andrà bene se specialmente lo schieramento DC sarà compatto, cosa però che desta qualche dubbio come del resto si intravede nel contenuto del deliberato, quando sulle posizioni di maggioranza sono invece i socialisti e gli indipendenti. Si tratta di un rompicapo di una prima schiarita. Seguirà anche quella definitiva?

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE
S. P. I.
LIVORNO - Via Grande, 77
Telefono 22 434

FIAT
Nuova Commissionaria
TOMASSINI - PEROSI
VISITATECI PER OGNI VOSTRO ACQUISTO
Via Aurelia Nord, 47/51 - Tel. 26.165 - GROSSETO